



VENEZUELA
Sin agua en la peste

alle pagine 14 e 15



VACCINO ITALIANO
Quando lo Stato è un pessimo imprenditore

a pagina 13



PROCURA DI ROMA
"Luca Ventre è stato soffocato"

FORCINITI a pagina 2

Gli scienziati: "Il Covid? Sarà endemico, nuove ondate nei Paesi con pochi vaccini"

L'allarme: "Possibili nuovi focolai per la diminuzione dell'immunità naturale"

"Nessun Paese sarà al sicuro fino a quando tutti i Paesi non lo saranno". E' questo il messaggio principale del panel di 26 scienziati istituito dalla presidente della Commissione Ue Ursula Von der Leyen e dal premier italiano Mario Draghi in qualità di presidente del G20, in vista del Global Health Summit di ieri, contenuto nel rapporto finale pubblicato sul sito della Commissione Europea.

a pagina 4

DIFENDIAMO LE PARTITE COMMENTATE IN ITALIANO NELLA GIOSTRA DEL GOL

Nemmeno in curva un tifo simile: così l'appello a Mattarella ha invaso il web



Tv: rischio chiusura "Giostra del gol" appello a Mattarella

Gente d'Italia: Rai non cancelli trasmissioni partite in italiano



Ha centrato il bersaglio ieri la lettera del nostro Direttore Domenico Porpiglia al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Investita la prima carica dello Stato, ecco che è nata la reazione a catena che ha coinvolto innumerevoli website. Un tam-tam partito dal cuore, dalla voglia di salvaguardare i diritti dei connazionali all'estero.

ZANNI alle pagine 8 e 9

Caro Direttore

di FABRIZIO FAILLA

Domani, al termine dell'ultima giornata del campionato italiano di serie A, quando Giovanna Carollo saluterà sui titoli di coda non potrà (...)

segue a pagina 10

Era scritto, era scontato

di NICK SPARANO

Era scritto, purtroppo. Era scontato che prima o poi le partite con il commento in italiano fossero destinate a scomparire dagli schermi degli italiani del mondo. Perché? Perché a noi expat (bella parola moderna, coniata (...))

segue a pagina 13

Proporzionale o maggioritario?

di GIORGIO MERLO

Tutti sappiamo che le emergenze sono altre. Sociale, economica e, purtroppo, ancora sanitaria. Ma sappiamo, altresì, che la politica non si può arrestare e prosegue il suo cammino, anche se accidentato e sempre più (...)

segue a pagina 6

I 75 anni della Vespa

di JUAN RASO

Me lo ha ricordato un caro collega: la Vespa ha compiuto 75 anni! Non è poca cosa per un prodotto, che è stato il simbolo (solo più tardi verrà la "600") del rinascere italiano dopo la guerra e che ancora oggi percorre (...)

segue a pagina 7

TCP, un pésimo negocio con nuestra soberanía

por ESTEBAN VALENTI

El gobierno sin anestesia, sin que los uruguayos siquiera sospecháramos de que la empresa belga Katoen Natie nos amenazaba con un juicio por 1.500 (...)

segue alle pagine 14 e 15

Se la notizia non piace alle agenzie

di MIMMO PORPIGLIA

Non c'è niente da fare. Gli italiani all'estero interessano poco o nulla. Vengono chiamati in causa solo ed esclusivamente quando serve il voto. Per il resto, pardon, che (...)

segue a pagina 10

La perizia della Procura di Roma: "Luca Ventre é stato soffocato" Poliziotto uruguayano indagato per "omicidio preterintenzionale"

"Morte dovuta a un'asfissia meccanica violenta" la tesi italiana
Critiche sull'operato del medico legale uruguayano

di **MATTEO FORCINITI**

È stato un violento soffocamento a uccidere Luca Ventre. Questa la tesi sostenuta dalla perizia del medico della Procura di Roma nominato dal pm Sergio Colaiocco che sta indagando sulla vicenda del 35enne italiano morto il primo gennaio dopo essere entrato all'interno dell'Ambasciata di Montevideo scavalcando il cancello.

Come riportato da Il Messaggero, la ricostruzione della Procura è un atto di accusa molto pesante nei confronti delle parti uruguayane chiamate in causa a partire dal poliziotto coinvolto nel placaggio fino al medico legale accusato di non aver indagato a fondo.

La consulenza del perito indica una concausa nel decesso a motivo della precedente assunzione di cocaina da parte di Ventre ma sostiene che in primo luogo "la morte sia stata determinata da un'asfissia meccanica violenta ed esterna e i mezzi che l'hanno prodotta si identificano nella prolungata costrizione del collo che provocò un'ipossia cerebrale, dal quale è derivato il grave stato di agitazione psicomotoria e l'arresto cardiaco irreversibile" avvenuto pochi minuti dopo in ospedale. Il poliziotto che si trovava all'interno dell'Ambasciata italiana adesso è indagato dalla Procura con l'accusa di



Luca Ventre

omicidio preterintenzionale. Oltre alle responsabilità dirette dell'agente, però, gli investigatori italiani puntano il dito anche contro il medico legale uruguayano: nella prima autopsia effettuata il 4 gennaio venne esclusa l'asfissia come causa di morte e il decesso venne attribuito

a un generico "delirio agitato in un contesto di consumo di cocaina".

Nella sua relazione, il professore Giulio Sacchetti contesta il lavoro svolto a Montevideo in occasione della prima autopsia criticandone la conclusione: "Si rivelano mancati accertamenti della dottoressa Natalia Bazan Hernandez che concludeva che le lesioni (al collo, ndr) erano superficiali e non spiegavano il decesso"

Il medico legale italiano ha esaminato con precisione il collo di Luca Ventre proprio perché in Uruguay non era stato oggetto di approfondite analisi: "Abbiamo eseguito la dissezione completa degli organi del collo che ha evidenziato la mobilizzabilità

preternaturale dell'osso ioide e della cartilagine tiroidea. Risultanze queste possibili solo a fronte di un'azione restrittiva sul collo, esercitata con notevole forza, che ha impedito la penetrazione dell'aria nelle vie respiratorie con sindrome asfittica documentata dalla presenza delle macchie di Tardieu". Le indagini di Roma coincidono con quanto hanno sempre sostenuto i familiari della vittima che hanno parlato fin dal primo momento di omicidio. "Prima vittoria ottenuta. Un primo grande passo verso la giustizia" ha commentato Fabrizio Ventre, fratello della vittima aggiungendo: "Spero che ci sia un poderoso sforzo diplomatico nei confronti delle au-

GENTE d'Italia

Gruppo Editoriale Porps Inc.

7110 Fairway Drive apt. L13

MIAMI LAKES, FL 33014 (USA)

Tel. 305-2971933

Copyright © 2000 Gente d'Italia

E-Mail: genteditalia@aol.com;

gentitalia@gmail.com

Website www.genteditalia.org

Stampato nella tipografia de El País:

Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cibils,

Deposito legal 373966, Montevideo.

Amministrazione

650 N.W. 43RD Avenue

MIAMI, 33126 FLORIDA (USA)

Uruguay

Soriano 1268 - MONTEVIDEO

Tel. (598) 27094413

Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP

12800

Tel. (598) 2901.7115 int. 604

DIRETTORE

Mimmo Porpiglia

REDAZIONE CENTRALE

Francesca Porpiglia

Stefano Casini

Blanca de los Santos

Matteo Forciniti

Matilde Gericke

Francisco Peluffo

REDAZIONE USA

Roberto Zanni

Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giuri e del Comitato di Controllo".

Uruguay e Sud America

Pubblicità ed abbonamenti:

Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$

300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese

postali). In Europa Euro 400,00 (più spese

postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00.

Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio

Porps International Inc. Impresa no-profit

"Contributi incassati nel 2019: Euro

903990,60. Indicazione resa ai sensi della

lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del

decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.

torità di Montevideo, anche in virtù di ciò che è emerso dall'indagine italiana, in merito all'esame autoptico uruguayano, dove si sosteneva che Luca fosse morto per un malore e non invece strozzato da un loro poliziotto". Per la famiglia il rischio evidente è che l'inchiesta possa finire verso l'archiviazione se il poliziotto accusato di omicidio non venisse estradato in Italia: "Vediamo se l'Italia deciderà di stare dalla parte della verità e della giustizia o continuerà a voltarsi dall'altra parte anche adesso di fronte alle prove e alle evidenze scientifiche che non lasciano dubbi".

Pass verde covid, intesa Ue sul 'lasciapassare' per viaggi, turismo e spostamenti. In vista dell'estate, accordo fatto nel trilatero tra Consiglio Ue e Parlamento Europeo sul certificato Covid che dovrebbe facilitare la libertà di movimento all'interno dell'Unione, anche se si specifica che non sarà "una precondizione per esercitare il diritto alla libertà di circolazione", si apprende da fonti parlamentari.

Il certificato dovrebbe provare l'avvenuta vaccinazione con vaccini approvati dall'Ema (per quelli non approvati la scelta se riconoscerli o meno spetterà agli Stati) o la negatività ad un test. Per quanto riguarda la guarigione dal Covid, l'utilizzo dei test sierologici come prova sarà possibile solo più tardi, con un atto delegato, riferiscono fonti parlamentari, sulla base di "evidenze". Il regolamento entrerà in vigore dal primo luglio 2021 e resterà valido per un anno. E' stato stabilito che si chiamerà Eu Digital Covid Certificate, cioè certificato Covid Ue digitale, e non Green Digital Certificate. Gli Stati membri hanno bloccato qualsiasi riferimento alla gratuità dei test necessari ad ottenere il certificato, se non si è vaccinati.

La Commissione dovrebbe quindi stanziare 100 mln di euro per acquistare test rapidi per i lavoratori frontalieri e quelli considerati essenziali.

Ulteriori restrizioni nei confronti dei viaggiatori titolari del certificato non sono possibili "in linea di principio", tuttavia potranno essere imposte "ove necessario e

SI CHIAMERÀ EU DIGITAL COVID CERTIFICATE

Pass verde covid, accordo Ue: cosa serve, come funziona

Si applicherà anche ai cittadini Ue che risiedono fuori dall'Ue o negli Usa



Si chiamerà Eu Digital Covid Certificate

in modo proporzionato, sulla base di evidenze, con notifica alla Commissione e ad altri Stati membri". Il testo del regolamento, dopo l'accordo tra i co-legislatori, dovrebbe ora essere votato in commissione Libe, per essere poi approvato nel-

la plenaria di giugno, tra il 7 e il 10, prima di venire varato definitivamente dal Consiglio.

Il commissario alla Giustizia Didier Reynders festeggia via social la "fumata bianca" e si compiace del fatto che l'Ue abbia "rispetta-

to gli impegni per un nuovo strumento in tempi record, per salvaguardare la libertà di movimento dei cittadini".

Il certificato, dice in conferenza stampa a Bruxelles il negoziatore del Parlamento Fernando Lopez Aguilar (Spagna, Psoe), presidente della commissione Libe, dovrebbe far sì che l'estate del 2021 sia diversa "dall'incubo del 2020", quando le vacanze degli europei furono segnate da forti restrizioni alla libertà di movimento nell'Ue. Il risultato dei negoziati è un regolamento che, secondo Lopez Aguilar, "migliora la proposta della Commissione e la posizione negoziale del Consiglio".

A mano a mano che la vaccinazione avanza, sottolinea Lopez Aguilar, "i test saranno sempre meno necessari", quindi la questione della gratuità e dei costi di tamponi e test rapidi perderà progressivamente di importanza.

Il certificato si applicherà anche ai cittadini Ue che risiedono fuori dall'Ue e che sono stati vaccinati con vaccini riconosciuti dall'Ema, un'opzione "che non era contemplata" nella proposta iniziale, e che può essere molto utile ai tanti cittadini Ue che risiedono nel Regno Unito o negli Usa, per esempio.

PLAYOFF DI SERIE B: BRIANZOLI VINCONO 2-0. SALENTINI FERMATI SULL'1-1



Monza e Lecce ko, la finale è domani Cittadella-Venezia

Cittadella e Venezia si giocheranno in finale l'ultima promozione in Serie A, sperando di affiancare Empoli e Salernitana. E' il verdetto del ritorno delle semifinali dei Playoff disputate giovedì

Il Lecce, che all'andata era stato sconfitto 2-1, non è riuscito ad andare oltre l'1-1 (decisivo un errore dal dischetto di Mancosu), mentre il Monza si è fermato al 2-0 contro il Cittadella, dopo che all'andata aveva perso 3-0. Ai brianzoli

non è riuscita l'impresa. E' così che il Cittadella ad approdare alla finale contro il Venezia. I padroni di casa hanno provato a recuperare il 3-0 dell'andata, ma il gol di Balotelli e il raddoppio di D'Alessandro nella ripresa non bastano. Il Monza dell'ad Galliani e del patron Berlusconi si deve arrendere, troppo difficile recuperare il 3-0 anche se, sul finale, è andato vicino all'impresa. Il Cittadella, stringendo i denti fino al 94', si

tiene stretto il prezioso vantaggio dell'andata e può continuare a sognare. Delusione sul volto dei giocatori brianzoli, che avevano come obiettivo la Serie A fin da inizio campionato, gioia e speranza nel clan del Cittadella che proverà a prendersi la rivincita dopo la finale del 2019. Cittadella-Venezia si giocherà domani, domenica, alle 21,15, il ritorno sulle rive della laguna è programmato per giovedì 27 maggio alle 21,30.

LA RICERCA

Secondo l'Oms i morti di Covid sono 2-3 milioni in più delle stime

È evidente che non si avrà mai una cifra esatta al 100% sulle vittime del Coronavirus in tutto il pianeta. Ma secondo l'Osservatorio mondiale della sanità i morti per Covid sono addirittura il doppio, se non il triplo. Lo ha detto ieri il vicedirettore generale dell'Oms Samira Asma: "Il bilancio delle vittime potrebbe essere significativamente sottostimato". Secon-

do i calcoli della Johns Hopkins University, basati sui dati ufficiali forniti dai ministeri della Salute, sono 3.430.955 le persone morte nel mondo a causa del Coronavirus dall'inizio della pandemia. Secondo un rapporto diffuso dall'organizzazione, nel 2020 si sono registrati almeno tre milioni di morti causati direttamente o indirettamente dal Covid-19, mentre

secondo i dati ufficiali i decessi legati alla malattia alla fine dello scorso anno erano 1,8 milioni. La pandemia, secondo l'Oms, "pone gravi minacce alla salute e al benessere della popolazione a livello globale e ostacola i progressi nel raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e degli obiettivi del 'triplo miliardo' fissati dall'Oms".

"Nessun Paese sarà al sicuro fino a quando tutti i Paesi non lo saranno". È questo il messaggio principale del panel di 26 scienziati istituito dalla presidente della Commissione Ue Ursula Von der Leyen e dal premier italiano Mario Draghi in qualità di presidente del G20, in vista del Global Health Summit di ieri, contenuto nel rapporto finale pubblicato sul sito della Commissione Europea. Gli esperti del Global Health Summit Scientific Expert Panel, co-presieduto da Peter Piot, 'special adviser' della presidente Von der Leyen e dal presidente dell'Iss Silvio Brusaferro, hanno elaborato un vero e proprio decalogo sulla base delle evidenze disponibili con le azioni necessarie non solo a mettere fine alla pandemia, ma anche ad assicurare una migliore preparazione in vista delle future minacce pandemiche. "Abbiamo tracciato una mappa per il futuro identificando le aree prioritarie per una azio-

L'ALLARME Gli scienziati: "Possibili focolai stagionali per la diminuzione dell'immunità naturale"

"Il Covid sarà endemico, nuove ondate nei Paesi con pochi vaccini"

ne immediata – scrivono gli scienziati, provenienti da tutto il mondo -: accesso globale equo alle forniture mediche e agli strumenti necessari ad affrontare il Covid-19 e le altre minacce alla salute, ricerca e innovazione, coinvolgimento dei gruppi di ricerca nei paesi a medio e a basso reddito, sorveglianza integrata delle malattie e condivisione dei dati, ascolto delle indicazioni scientifiche, rafforzamento del personale e dei sistemi sanitari, capacità produttive regionali, fiducia pubblica, governance ben coordinata e salute sostenibile". Il rapporto ha cercato di delineare anche il futuro dell'epidemia attuale, sottolineando la necessità di un accesso



globale alle risorse per poterla controllare. "La probabile traiettoria per il Sars-Cov-2 è di diventare endemica con dei focolai stagionali a causa della diminuzione dell'immunità naturale, della copertura globale insufficiente dei

vaccini e/o dell'emergere di nuove varianti che non sono controllate dai vaccini attuali. Nuove ondate epidemiche sono possibili soprattutto nei paesi con una bassa copertura vaccinale. Un'equità globale nell'accesso, così come

una accettazione diffusa e una somministrazione efficiente, è sia un imperativo morale che un'esigenza critica per il controllo della pandemia". Il mondo, sottolinea il panel, sta entrando in una 'age of pandemics'. "Gli sforzi di oggi per affrontare il Covid-19 dovrebbero includere investimenti e misure di risposta che abbiano il maggior potenziale possibile per un miglioramento sostenibile della prevenzione, inclusi gli investimenti in risorse umane e nella loro formazione, della preparedness e della risposta alle minacce globali per la salute". "Per ridurre il rischio di future pandemie dobbiamo anche affrontare il legame tra crisi sanitarie, povertà, disuguaglianze strutturali e degrado ambientale – ha affermato Silvio Brusaferro, presidente dell'Iss, durante il summit -. La frequenza e la natura delle prossime pandemie dipendono fortemente dalla nostra capacità di adottare stili di vita sostenibili, dall'implementazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile e dall'approccio 'One Health'. Occorre agire ora per porre fine all'epidemia, investimenti di oggi costruiranno le basi per una preparedness e una risposta adeguata domani".

I DATI

Da lunedì tutta l'Italia sarà di colore giallo

Da lunedì tutte le Regioni e PPAA saranno in zona gialla. "Liberata" anche l'ultima arancione, la Valle d'Aosta, con l'ordinanza del ministro della Salute, Roberto Speranza. Intanto nelle ultime 24 in Italia sono stati registrati 5.218 nuovi casi a fronte di 269.744 tamponi elaborati, con un tasso di positività all'1,9%. I dimessi e i guariti sono stati 12.695; continua il calo degli ingressi in ospedale (-458) e in terapia intensiva (-75).

L'ANALISI

Quattro italiani su dieci sono in difficoltà per mangiare

Quasi quattro italiani su dieci (38,6%) hanno smesso o ridotto gli acquisti nei negozi alimentari e di altri beni essenziali con l'emergenza Covid che ha drammaticamente aumentato il numero di famiglie costrette a chiedere aiuto per il cibo. E' quanto afferma la Coldiretti. Fra i nuovi poveri – sottolinea la Coldiretti – ci sono coloro che hanno perso il lavoro, piccoli commercianti o artigiani che hanno dovuto chiudere, le persone impiegate nel sommerso che non godono di particolari sussidi o aiuti pubblici e non hanno risparmi accantonati.

LE PAROLE Draghi al summit della Salute: "Aiutare i paesi più poveri"

"Contro la pandemia serve una risposta globale e lo stop al divieto di export dei vaccini"

La "normalità si avvicina" ma "contro la pandemia serve una risposta globale" di cui l'Italia "sarà leader". Lo ha detto, ieri, il premier Mario Draghi, concludendo i lavori del Global Health (l'Italia ha la Presidenza di turno del G20), il summit della salute, svoltosi a Roma.

Il presidente del Consiglio ha ribadito che bisogna "aiutare i paesi a basso reddito, Africa compresa, a produrre vaccini".

Probabilmente, ha sostenuto ancora "avremo bisogno di più cicli di vaccinazione in futuro, e aumentare la produzione, pertanto, è essenziale". Una "proposta è quella di introdurre una sospensione dei brevetti sui vaccini Covid-19. L'Italia è aperta a questa idea, in modo mirato, limitato nel tempo e che non metta a repentaglio l'incentivo ad innovare per le aziende farmaceutiche" ha sostenuto l'ex numero uno della Bce. "I vaccini - ha ribadito



Mario Draghi

Draghi - sono il prodotto di complesse catene di fornitura, che si estendono in molti Paesi, ognuno dei quali si basa sulla propria

capacità e competenza industriale.

La Dichiarazione di Roma difende giustamente il ruolo del sistema di scambi multilaterali e in particolare il ruolo centrale dell'Organizzazione mondiale del commercio". "Dobbiamo preservare il commercio transfrontaliero ed eliminare barriere commerciali ingiustificate e divieti generali di esportazione. Questo è essenziale se vogliamo reagire efficacemente agli shock" ha concluso il capo dell'esecutivo. Dal canto suo, Ursula Von der Leyen, presidente della Commissione Ue, ha assicurato che: "entro il 2021 Bruxelles donerà 100 milioni di dosi ai Paesi più poveri".

Da "Big Pharma 3,5 miliardi di vaccini a prezzo di costo" ha aggiunto ancora la politica tedesca. Infine, dalla Cina, il leader di Pechino Xi Jinping, ha ammonito: "La politicizzazione del Covid è un danno per il mondo".

LA SITUAZIONE L'appello della viceministra degli Esteri all'Europa

Migranti, Sereni: "Serve linea comune"

Emergenza migranti: serve una posizione comune. Lo ha auspicato, ieri, la viceministra degli Esteri, Marina Sereni, nel corso di un'intervista rilasciata a "Radio Immagina". "Il punto che ha posto il presidente Draghi e che abbiamo fatto mettere nell'ordine del giorno del prossimo vertice è chiaro: l'Europa deve assumere una posizione più avanzata sull'asilo e sulle migrazioni", ha dichiarato la "numero due" della Farnesina. "I confini italiani, come quelli spagnoli - ha aggiunto - sono confini europei. C'è un tema che riguarda la solidarietà e la redistribuzione degli arrivi nell'emergenza e poi c'è un tema più in

prospettiva: qual è la politica dell'Europa verso i Paesi di provenienza e di transito dei flussi migratori", ha aggiunto la viceministra. "Questi flussi continueranno ed è per questo che, come europei abbiamo bisogno di una politica di vicinanza e di partenariato verso quei Paesi, per gestire insieme i flussi, garantendo una parte di migrazione legale e contrastando la parte illegale. Servono patti con questi Paesi. Vanno aiutati a costruire progetti di sviluppo sostenibile. In cambio, dobbiamo combattere insieme i traffici illeciti delle bande criminali che si approfittano della disperazione delle persone", ha concluso la Sereni.



La viceministra Marina Sereni

CONFRONTO

Letta-Draghi: il chiarimento
Il leader Pd: "Sì dote a 18enni"

Dopo la polemica sulla "dote" ai 18enni, proposta dal leader dem Enrico Letta attraverso una tassazione da applicare ai patrimoni dei super ricchi, prontamente bocciata dal premier Mario Draghi ("è il momento di dare non di togliere"), ieri i due si sono sentiti al telefono per un chiarimento. Un colloquio "lungo e cordiale", per palazzo Chigi. Un confronto "cordiale e positivo" tra due persone "che hanno una consuetudine di rapporti e di un confronto molto diretto", per il Nazareno. Resta il fatto che, al di là dello stop, Letta non sembra affatto intenzionato a fare dietrofront. "Ho fatto una proposta sui giovani. E poi, con serietà, ho parlato di come finanziarla. Ma vedo che si continua a parlare solo di patrimoni e successioni" ha commentato. "Ne traggo la triste ennesima conferma che non siamo un paese per giovani. E non mollo" ha aggiunto. Insomma: la "dote per i 18enni" resta un "obiettivo di questa legislatura".

TURBOLENZE

Copasir e sondaggi: botta e risposta
Salvini-Meloni prima del vertice

La partita sul Copasir si fa, di ora in ora, sempre più rovente. Tra Matteo Salvini (Lega) e Giorgia Meloni (Fdi) la tensione resta alta, proprio alla vigilia del vertice della coalizione di centrodestra per la scelta delle candidature per le comunali. Due giorni fa il leader del Carroccio ha "affossato" il candidato di Fratelli d'Italia alla presidenza, accusandolo di "amicizia con l'Iran". Subito dopo il segretario leghista ne ha avuto anche per Fdi, data in crescita nei sondaggi. "Se sono preoccupato dall'ascesa della Meloni? No, preoccupato dovrebbe essere Letta che tra un po' scompare" ha detto. "Caro Matteo, sappiamo entrambi che uniti facciamo paura perché la nostra coalizione è forte, vincente, sta insieme per scelta e non per interesse" ha replicato la leader di Fdi. "E però - ha precisato subito dopo - anche noi, ogni tanto, se prestiamo meno il fianco a questo racconto delle divisioni tra di noi ci aiutiamo a essere più forti".

L'INIZIATIVA

Mosca, tavola rotonda “La transizione energetica: sfide e opportunità delle imprese italiane e russe”

Nel quadro delle iniziative organizzate dall'Ambasciata d'Italia a Mosca nell'anno di Presidenza italiana del G20 e della copresidenza della COP 26, oggi si è tenuta una tavola rotonda in forma digitale sul tema: “La transizione energetica: sfide e opportunità delle imprese italiane e russe”. L'evento, organizzato in collaborazione con il Foro di dialogo italo-russo per le società civili, è stato aperto dall'Ambasciatore Pasquale Terracciano e ha visto la partecipazione di numerosi importanti ospiti italiani e russi del mondo politico, scientifico ed accademico, nonché rappresentanti di alcune delle principali aziende del settore energetico dei due Paesi. Nel corso del seminario, sono state

approfondite strategie, obiettivi e criticità connessi al processo di decarbonizzazione. Un'attenzione particolare è stata dedicata a quanto la Federazione Russa sta facendo a tal fine, con interventi, tra gli altri, del Consigliere del Presidente Putin per le questioni climatiche e del Primo Vice presidente del Comitato energia della Duma, mentre, dal lato italiano, è intervenuto, tra gli altri, il Presidente dell'ENEA.

Ampio spazio è stato poi dedicato, durante la seconda sessione dell'evento, alla discussione delle strategie pianificate dalle principali aziende italiane e russe del settore energetico per ridurre le emissioni inquinanti, con interventi su diversi argomenti (idrogeno,



rinnovabili, economia circolare) ed un approfondimento anche del tema della finanza verde con esponenti del settore bancario. L'evento è stato trasmesso (in traduzione simultanea italiano/russo) sul canale YouTube dell'Istituto di cultura e lingua russa.

Inform

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Proporzionale o maggioritario?

(...) balbettante.

Un esempio calzante, al riguardo, riguarda proprio la legge elettorale, “la madre di tutte le leggi”, per dirla con un grande cattolico democratico, Mino Martinazzoli. Purtroppo noi sappiamo, ormai da tempo, che le leggi elettorali sono il frutto delle convenienze momentanee e dell'opportunismo di partito in quel particolare momento politico. Gli esempi, al riguardo, si sprecano persino.

È appena sufficiente scorrere le cronache concrete del principale partito della sinistra italiana in questi ultimi mesi, il Partito democratico, per rendersene conto. Con il governo giallo/rosso la segreteria nazionale di quel partito era seccamente e strenuamente a difesa del proporzionale con la conseguente cancellazione della sciagurata e pessima legge elettorale, il cosiddetto “rosatellum”. E quasi tutto il partito, di conseguenza, era schierato su quella prospettiva.

Passano pochi mesi e arriva Letta dalla Francia dopo l'auto esonero di Zingaretti in polemica feroce con il suo partito e quell'impianto proporzionale cede il passo al ritorno secco del maggioritario. E anche qui, altrettanto puntual-

mente, tutto il partito si allinea e cambia, di conseguenza, radicalmente la prospettiva politica per il partito. Passano alcune settimane e, nel frattempo, si spezza clamorosamente l'alleanza a livello locale - definita troppo frettolosamente “storica, organica e strutturale” da alcuni strateghi del Pd - con il partito di Grillo e di Conte, cioè i 5 stelle, e si riaffaccia miracolosamente nel dibattito interno la possibile eventualità del ritorno al proporzionale.

Ora, è del tutto evidente - come dicevo poc'anzi - che la futura legge elettorale sarà il frutto dei sondaggi in quel particolare momento storico e, soprattutto, la conseguenza diretta e quasi scientifica del risultato delle elezioni amministrative di ottobre dei singoli partiti.

Due considerazioni che, ovviamente, prescindono radicalmente da qualsiasi alleanza politica di lungo respiro e di lungo termine perché tutto è legato alla contingenza e alla stringente attualità. Certo, la distanza con il passato, al riguardo, è semplicemente siderale. Perché il nostro Paese, è sempre bene non dimenticarlo mai, ha avuto la medesima legge elettorale per quasi 50 anni dopodiché è

partito il valzer dei cambiamenti quasi ad ogni legislatura. Nulla di grave, per carità.

Ma non possiamo, al contempo, non rilevare che il cambiamento così repentino delle leggi elettorali non risponde più ad alcun disegno politico di lungo respiro ma solo e soltanto alla logica della contingenza e dell'interesse politico momentaneo dei vari partiti e cartelli elettorali. Nulla di strategico, quindi. Ed è proprio lungo questo percorso che si smarrisce il valore della politica come progetto storico e di governo.

Del resto, la legge elettorale di per sé non cambia il panorama della politica ma ne determina e ne condiziona profondamente le modalità di comportamento. Non a caso, con le leggi elettorali tramontano e nascono nuovi partiti, scompaiono e si riaffacciano nuove alleanze politiche e, soprattutto, può emergere - o meno - una nuova classe dirigente. Basti ricordare, per fare un solo esempio, cosa hanno significato concretamente nella politica italiana il decollo - positivo e incoraggiante sotto il profilo del rapporto tra eletto ed elettore - del Mattarellum da un lato o del “porcellum” con le liste bloccate dall'altro. Due modalità, due leggi

elettorali, due modi d'essere nella politica italiana che hanno contribuito a creare due modelli politici profondamente diversi tra di loro. Per questi semplici motivi sarebbe auspicabile che la legge elettorale rispondesse, seppur solo minimamente, ad un disegno politico strategico. Sarebbe, questo, anche l'unico modo per battere alla radice il trasformismo da un lato e, soprattutto, evitare di perpetuare la crisi della politica dall'altro. Il trasformismo, l'opportunismo e l'anti politica introdotti dalla cultura populista in questi ultimi anni negli ingranaggi della politica italiana non possono continuare ad essere il faro che illumina il comportamento dei partiti.

Serve, veramente, una inversione di rotta archiviando definitivamente tutto ciò che in questi ultimi tempi ha immiserito e dequalificato la politica italiana e lo stesso tessuto etico della nostra democrazia. Se si vuole si può fare. Purché si abbia la consapevolezza, l'intelligenza e la volontà di recuperare le fondamenta politico e culturali della nostra democrazia di cui proprio la legge elettorale ne è uno strumento. Forse il più concreto e importante.

GIORGIO MERLO

PERICOLO IN PIEMONTE, EMILIA ROMAGNA, TOSCANA, UMBRIA, VDA E ALTO ADIGE

Rischio desertificazione in Abruzzo, Molise e Sicilia

L'andamento climatico sta spingendo zone interne di Abruzzo e Molise, nonché aree del siracusano in Sicilia, verso la desertificazione. Ad indicarle in "zona rossa" sono le elaborazioni dell'European Drought Observatory (EDO).

Lo stesso osservatorio classifica "arancioni" una vasta porzione del Piemonte, la costa romagnola, territori sparsi di Toscana ed Umbria, e tocca anche zone alpine di Val d'Aosta ed Alto Adige, sconfinando in Austria Svizzera.

L'indicatore di siccità CDI



dell'Osservatorio combina tre indicatori: il confronto tra le precipitazioni attuali e quelle degli anni passati

nello stesso periodo, l'anomalia di umidità del suolo e la valutazione dell'impatto della siccità sulla vegeta-

zione. "Il fenomeno della siccità è ormai un problema europeo, intaccando anche le zone centrali del Continente", commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). "È urgente l'avvio di un Piano Invasi medio-piccoli ad iniziare dalle zone, dove più evidente è il deficit idrico, perché più si aspetta più sarà difficile invertire la tendenza verso l'inacidimento del suolo".

Le tendenze segnalate

dall'EDO sono confermate dall'andamento settimanale secondo l'analisi dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche.

La situazione più preoccupante resta quella della Sicilia, i cui bacini stanno registrando un volume complessivo pari a 498,99 milioni di metri cubi, cioè il 50,66% della capacità totale (mc. 984,75 milioni), confermando il trend decrescente del decennio, ma soprattutto risultando inferiore al 2020, caratterizzato da una forte siccità nell'Isola.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

I 75 anni della Vespa

(...) e strade del mondo.

Lo scooter fu prodotto dalla Società Piaggio, che brevettò il 23 aprile 1946 un progetto dell'ingegnere aeronautico Corradino D'Ascanio. La Società Piaggio era una azienda che dalla fine del primo conflitto mondiale si dedicò alle produzioni aeronautiche e belliche: motoscafi antisommergibili MAS, e soprattutto aeroplani e idrovolanti. Gli stabilimenti dell'azienda vennero utilizzati nel periodo tra le due guerre mondiali per la produzione di rotabili ferroviari, mentre continuò la produzione di aeroplani. Nel 1924 la azienda - sotto la direzione di Rinaldo Piaggio - acquistò gli stabilimenti di Pontedera in Toscana, che si aggiunsero a quelli già esistenti in Liguria. Rinaldo muore nel 1938 e a lui succedono i figli Armando e Enrico: al primo andarono gli stabilimenti liguri, mentre al secondo corrispose quello di Pontedera.

Alla fine della guerra, nel 1945, Enrico inizia le operazioni di ricostruzione della fabbrica toscana e allo stesso tempo comprende l'importanza di immaginare una moto diversa da tutte le altre conosciute, a cui potessero accedere gli Italiani, che uscivano doloro-

samente colpiti dalla guerra. Affidò la progettazione del veicolo ad un ingegnere che non amava le moto, perché le considerava estremamente scomode: l'ingegnere aeronautico Corradino D'Ascanio, progettista di alcuni modelli sperimentali di elicotteri. Piaggio capì che solo un uomo che "detestava le motociclette", poteva concepire qualcosa di completamente nuovo.

D'Ascanio detestava dover scavalcare una moto per sedersi sopra, così sfruttò le sue conoscenze di progettista aeronautico per inventare la prima moto a scocca portante (cioè con una base resistente come quella delle automobili) e senza la struttura del tubo di acciaio - tra le gambe - delle biciclette e le motociclette. Adottò una sospensione anteriore ispirata a quella dei carrelli per aerei e creò un motore concettualmente derivato dai motori d'avviamento aeronautici.

A Corradino D'Ascanio bastarono pochi giorni per mettere a punto la sua idea e preparare la prima Vespa, uscita dagli stabilimenti di Pontedera nell'aprile del 1946.

Racconta la storia che Enrico Piaggio, quando vide il prototipo

esclamò: "Sembra una vespa!", per via del suono del motore e delle forme della carrozzeria, che vista dall'alto la rendono somigliante all'insetto, con la parte centrale molto ampia per accogliere il guidatore e dalla "vita" stretta.

La Vespa non solo è stata la protagonista del ricostruzione nazionale del dopoguerra. È anche il simbolo del gusto e il costume italiano, a tal punto che lo scooter è stato protagonista di films italiani e stranieri. Ricordiamo tra i principali: "Vacanze romane", di William Wiler (1953) con Gregory Peck e Audrey Hepburn. scorrazzando per la vie di Roma e dintorni; "Padri e figli", di Mario Monicelli (1956), "Poveri ma Belli", di Dino Risi (1956) con i "belli" di quei tempi Maurizio Arena, Marisa Allasio e Renato Salvatori; "Destinazione Parigi", di Gene Kelly (1957) con il medesimo Kelly per le strade di Parigi sulla Vespa 125; "Caccia al ladro", di Alfred Hitchcock (1958) con Cary Grant e Grace Kelly; "I Soliti Ignoti" di Mario Monicelli con Vittorio Gassman e Totò (1958), "La dolce vita", di Federico Fellini (1959), dove il personaggio Pappalardo, dal quale prenderanno poi

il nome i moderni immortala-vip, è un fotografo che scorrazza per Via Veneto a bordo della sua Vespa per fotografare personaggi famosi; "Torna a settembre", di Robert Mulligan, con Rock Hudson e Gina Lollobrigida (1961) e "Caro diario" con il sempre simpatico Nanni Moretti allo scooter (1993).

La Repubblica, con il titolo "I 75 anni della Vespa: una grande storia italiana", scrive:

"Dici Vespa e basta così. Non serve altro. Anche dopo 75 anni. Una formula magica nel mondo delle due ruote... Lo scooter della Piaggio, il più famoso del mondo, sta in cima a tutte. Icona delle icone, la Vespa ha fatto un percorso netto. Senza interruzioni. Ha sedotto, ma non ha abbandonato. Anche la voglia è rimasta la stessa. Quando la vedi passare continui a desiderarla. Un amore infinito che ha prodotto un record di 19 milioni di esemplari. Tutte "figlie" di quella geniale intuizione di Enrico Piaggio e Corradino D'Ascanio. Personaggi indimenticabili che hanno fatto la differenza". Tanti auguri a te, straordinaria immagine della storia italiana dal dopoguerra ad oggi!

JUAN RASO

LA DIFESA DELLA GIOSTRA

Nemmeno in curva un tifo simile: così l'appello a Mattarella ha invaso il web

di ROBERTO ZANNI

Ha centrato il bersaglio ieri la lettera del nostro Direttore Domenico Porpiglia al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Investita la prima carica dello Stato, ecco che è nata la reazione a catena che ha coinvolto innumerevoli website. Un tam-tam partito dal cuore, dalla voglia di salvaguardare i diritti dei connazionali all'estero, che è stato ritrasmesso dalle prime ore della mattina in Italia. Ha cominciato l'Ansa, che quasi integralmente ha pubblicato la lettera/appello. Poi ecco uno dietro l'altro i siti web, in particolare quelli che si dedicano allo sport, che in numero sempre crescente hanno riportato le parole del nostro Direttore e di tutta una redazione che compatta si è schierata per gli italiani all'estero. In ordine sparso possiamo citare sport.tiscali.it: 'Tv: rischio chiusura 'Giostra del gol' appello a Mattarella. Poi calciomercato.com: 'Rai, l'Uruguay chiede l'intervento di Mattarella...' affiancato da calciotoday.com: 'La Giostra del gol, appello dall'Uruguay...' quindi tuttomeratoweb.com 'Dall'Uruguay appello a Mattarella..', zazoom.it: 'Tv rischio chiusura 'Giostra del gol' appello a Mattarella'. Riportato anche da news.google, la lista di chi ha sentito il dovere di unirsi a noi ha coinvolto successivamente napolimagazine.com ed ecomy.it, sito che raccoglie in tempo reale notizie di economia e finanza. Un grande elenco di solidarietà per i nostri connazionali che rischiano di vedersi privati di una trasmissione per certi versi unica anche nel panorama televisivo mondiale. Schierati in campo tanti siti di informazione, in particolare calcistico/sportiva, che si vanno ad aggiungere ai politici che, in una comunione bipartisan che ha ben pochi precedenti, dalla destra alla sinistra a cominciare dalla interrogazione parlamentare del senatore di Fratelli d'Italia Patrizio Giacomo La Pietra, ha voluto coinvolgere anche il Governo Draghi. Una unione che, bisogna sottolineare ancora una



La Gazzetta dello Sport

Rai, l'Uruguay chiede l'intervento di Mattarella per 'La giostra del gol': 'Un delitto nell'anno di Dante...'

Non si fermano le iniziative contro la chiusura de "La giostra del gol", la trasmissione con cui la Rai trasmette all'estero gli eventi del nostro campionato. Secondo quanto riporta (ANSA) un appello al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è arrivato dalle colonne del quotidiano italiano in Uruguay. Gente d'Italia, che ha avviato una campagna in difesa del programma e che ha pubblicato una lettera inviata al Capo dello Stato.

TISCALI sport (/)

Tv: rischio chiusura "Giostra del gol", appello a Mattarella



(ANSA) - ROMA, 21 MAG - Non si fermano le iniziative contro la paventata chiusura de "La giostra del gol", la trasmissione che la Rai trasmette all'estero. Un appello al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è arrivato dalle colonne del quotidiano italiano in Uruguay. Gente d'Italia, che ha avviato una campagna in difesa del programma e che ha pubblicato una lettera inviata al Capo dello Stato. Nella lettera, pubblicata in prima pagina, si chiede l'intervento di Mattarella per

Corriere dello Sport.it

SEMPLICEMENTE PASSIONE

Tv: rischio chiusura "Giostra del gol", appello a Mattarella

Gente d'Italia: Rai non cancelli trasmissioni partite in italiano



GDV Sport

Tv: rischio chiusura "Giostra del gol", appello a Mattarella

Gente d'Italia: Rai non cancelli trasmissioni partite in italiano

(ANSA) - ROMA, 21 MAG - Non si fermano le iniziative contro la paventata chiusura de "La giostra del gol", la trasmissione che la Rai trasmette all'estero. Un appello al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è arrivato dalle colonne del quotidiano italiano in Uruguay. Gente d'Italia, che ha avviato una campagna in difesa del programma e che ha pubblicato una lettera inviata al Capo dello Stato. Nella lettera, pubblicata in prima pagina si chiede l'intervento di Mattarella per scongiurare la cancellazione del programma e la chiusura delle partite in italiano. "Ci

La Giostra del Gol, appello dall'Uruguay contro la chiusura: la lettera

La Giostra del Gol, il noto programma della Rai trasmesso all'estero cancellato.



Il quotidiano, "Gente d'Italia", ha pubblicato una lettera indirizzata al Presidente. In questa lettera si chiede l'aiuto di **Mattarella** affinché la decisione di cancellare "La Giostra del Gol" non avvenga. "Ci rivolgiamo direttamente a Lei Signor Presidente - esordisce il direttore - Suo senso di responsabilità verso tutti gli Italiani, compresi quelli che vivono stagioni calcistiche, a quanto pare (eufemismo) non trasmetterà più la trai appuntamenti più attesi da parte dei connazionali residenti oltreconfine, ir

volta, nulla però ha a che fare con la politica: si tratta dello sport più amato dagli italiani che non può essere scippato, nella nostra lingua, a chi vive lontano dalla madrepatria. Ma se la protesta, lanciata da queste pagine, sta crescendo in tutto il mondo si può dire, c'è anche un altro aspetto che si deve sottolineare e non può essere dimenticato. Il silenzio assoluto in primo luogo proprio di Lega Serie A e Rai, i colpevoli, che a fronte di una voce che si sta levando sempre più alta, almeno finora, si sono ben guardate anche dal solo commentare la situazione, nemmeno per difendersi. (a parte un intervento dettato all'Ansa dal segretario dell'Usgrai



it · Sport · Calcio · Tv: rischio chiusura "Giostra del gol", appello a Mattarella

rischio chiusura "Giostra del gol" appello a Mattarella

e d'Italia: Rai non cancelli trasmissioni partite in italiano



(SA) - ROMA, 21 MAG - Non si fermano le iniziative contro la tentata chiusura de "La giostra del gol", la trasmissione che la trasmette all'estero. Un appello al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è arrivato dalle colonne del quotidiano italiano in Uruguay, Gente d'Italia, che ha avviato una campagna in difesa del programma e che ha pubblicato una lettera inviata al Capo dello

Vittorio di Trapani che mentre spiega che le lamentele andrebbero rivolte alla Lega Calcio accusa anche la Rai: "Cosa sta facendo per salvare la trasmissione???").

Un mutismo che stranamente, oppure come logica conseguenza (a seconda da dove si vada a guardare il problema) ha contagiato, al momento, anche due dei tre quotidiani sportivi: l'eccezione corrieredello-sport.it che a differenza della concorrenza ha riportato il lancio Ansa (e sulle pagine del giornale l'altra settimana aveva riportato la notizia della vicina probabile chiusura de 'La Giostra del gol'). Gazzetta dello Sport e Tuttosport al contrario hanno preferito ignorare i connazionali all'estero, la voglia di calcio in italiano e tutto quanto 'La Gente d'Italia' ha denunciato in questi lunghi giorni battaglia. E ovviamente non c'è da stupirsi che i club di serie A abbiano seguito il medesimo silenzio, chissà su espressa direttiva dei vertici della Lega calcio. Ma nonostante alcune censure, l'eco, sempre più forte della nostra denuncia si è sparso nel mondo. E c'è stato anche chi, seguendo quanto successo in questi giorni, ci

ha voluto scrivere ancora (anche per ringraziarci). "E adesso speriamo tutti nel nostro Presidente - le parole di Giacomo da Montreal - la Giostra deve andare avanti". Stesso tono da Vancouver a Toronto. "Rappresento un gruppo di amici tifosi della Juve - ha scritto Giuseppe, da sempre Pinuccio - e tutti noi vogliamo vedere le partite in italiano trasmesse da Rai Italia". E dal momento che il Presidente della Repubblica Mattarella è amato dagli italiani nel mondo, ecco che in tanti hanno la certezza che interverrà, "Sono sicuro che ci aiuterà - Gianni dall'Argentina - non ci lascerà da soli". Un punto di riferimento 'super partes', Mattarella per tanti è sinonimo di speranza. "Dal Brasile tifiamo per lui - Renato non ha dubbi - e lui fa lo stesso per noi". E alla vigilia di quella che potrebbe essere l'ultima puntata de 'La Giostra d'Italia', all'improvviso l'ottimismo ha preso il sopravvento. E comunque, al di là di come andranno a finire le cose, i nostri connazionali all'estero hanno però constatato che (con alcune eccezioni certo...) non sono da soli: questa volta la 'curva' si è messa a saltare anche per loro.

di STEFANO CASINI

Io sono dell'Inter, il mio Direttore della sua Napoli, così come mio cognato Gianni Raso, dello staff del nostro giornale, ma abbiamo decine di migliaia di seguaci del giornale e della web che sono della Juve, Milan, della Samp, del Genoa, dell'Atalanta o del Sassuolo. Senza contare quell'esercito di connazionali che lavorano all'estero per varie ragioni o tanti giovani che continuano ad emigrare in cerca di nuove occasioni per vivere meglio che vedono, in Rai Italia, un pezzo di patria che manca loro, che fa ricordare loro le famiglie. Poi abbiamo migliaia di diplomatici o funzionari di un centinaio di consolati e ambasciate che i sabati e le domeniche (anche se in tempo di pandemia, qualsiasi giorno) si attaccano alla TV di stato per vedere le squadre del cuore e ascoltare quei personaggi, come il

IL COMMENTO Tantissimi connazionali amano vivere certe emozioni

Quella passione in lingua italiana che non dovrà mai mai spegnersi

Campione del Mondo Tardelli o tanti altri giornalisti di spicco, nei commenti di ogni genere.

Non è la prima volta che La Giostra del Gol viene chiusa: nel 2017 ricordiamo un pezzo di questo articolo scritto in Cile da Italo Morales con il titolo "El triste final de La Giostra del Gol:

"Hubo, hace unos años, una tradición. Levantarse temprano el fin de semana, poner el canal italiano RAI y esperar que ocurriera algo. Casi siempre pasaba. Con Marcelo Salas e Iván Zamorano como emblemas, la liga italiana se transformó en un lugar reconocido para el hincha chileno. De a poco fuimos adoptando el idioma, el debate del entretiempo que

embellecía Ilaria D'Amico y una alarma, que sí hoy escucháramos, sabríamos perfecto que significa gol en otra cancha. Italia era el lugar donde todos querían estar." Ci fu un blackout del classico della RAI fino all'ottobre 2018 quando, sul nostro GENTE D'ITALIA ricordammo:

RIPARTE LA GIOSTRA DEL GOL

GENTE D'ITALIA. 17 Agosto 2018 - "Sì, cominciamo domani, sabato con Chievo-Juventus e Lazio Napoli" ci conferma al telefono il conduttore e validissimo collaboratore del nostro giornale Enrico Varriale. Riprende quindi la Giostra del gol, la trasmissione ideata tanti anni fa dall'allora direttore

di Rai International Massimo Magliaro, e certamente la più seguita dagli italiani nel mondo. E' il tradizionale appuntamento televisivo per decine di milioni di appassionati di calcio in tutto il mondo. Realizzata in stretta collaborazione tra Rai Italia e Rai Sport, la Giostra offre ogni fine settimana gli anticipi e i posticipi di Serie A, una partita, principale, la domenica; nonché una panoramica di tutte le altre partite della giornata. La conduzione anche quest'anno è stata affidata ad Enrico Varriale. Con lui in studio, per raccontare tutti i gol della domenica c'è Giorgio Germanò; e per commentare la partite ci sono Vincenzo D'Amico e Mario Somma.

Con Sara Tardelli, infine, tutte le curiosità e retroscena del mondo del calcio e dello sport in generale. Domani Chievo-Juventus e subito dopo Lazio-Napoli".

Quindi, milioni di italiani esultanti perchè tornava su Rai Italia il classico La Giostra del Gol! E ora che succede? Molti staranno pensando in una sospensione, un respiro forse? Ma non lo crediamo proprio. Il nostro giornale che ha preso questa vergogna nazionale come una bandiera tricolore è riuscita a portare questo problema anche al Parlamento e nientemeno che al Presidente della Repubblica Mattarella.

Noi siamo semplicemente gli altoparlanti dei nostri lettori, anche quei condottieri che non si arrendono mai. Forse non succederà niente e il programma più visto di Rai Italia scomparirà per sempre! Ma GENTE D'ITALIA non si arrende mai!!

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Caro Direttore

(...) rimandare l'appuntamento alla prossima stagione. Sipario al momento destinato a rimanere abbassato sulla Giostra dei Gol. Quel sipario che fino al momento in cui il Tuo quotidiano non ha fatto proprio il dolore, il senso di privazione che pervade i milioni di italiani all'estero per l'annunciata impossibilità della Rai di poter riacquisire diritti che il bando della Lega ha non più riproposto. *Gente d'Italia* ha dato - come nel suo stile, rigoroso e sempre attento a dar voce ai nostri concittadini che vivono lontano dalla propria terra - una precisa ricostruzione di tutto ciò ma si è pure spinta oltre incalzando la classe politica affinché avesse presente lo scenario che si presenterà nella prossi-

ma stagione calcistica. Di quello che accadrà- se qualcosa di nuovo interverrà a spargliare le carte - nulla so. Ma so che in questa vigilia struggente, tutti noi della Giostra dei Gol (giornalisti, opinionisti e la formidabile squadra dello Studio SR 5) desideriamo esprimere, attraverso il quotidiano da Te diretto, il nostro ringraziamento ai quei 50 milioni di telespettatori che hanno reso *La Giostra dei Gol* la trasmissione italiana più vista al mondo ogni domenica. Divago. Quando tre anni fa mi fu proposto di assumere la responsabilità della trasmissione ne fui felice e tutti coloro che furono coinvolti da me in questa splendida avventura condivisero il desiderio di alzare un'asticella già elevatissima integrando a quello che era il format del programma una serie

di camei che ci rende orgogliosi del prodotto andato in onda. Citando una rubrica di una leggendaria rivista di enigmistica, 'forse non tutti sanno che' la Giostra dei Gol non si limita a trasmettere in diretta tre partite per ogni turno del campionato che per noi rimane il più bello del mondo.

Ai posticipi programmati nel week end, il risveglio domenicale per i nostri concittadini all'estero corrispondeva con la sigla di apertura che conduceva in un entusiasmante ed adrenalinico viaggio nella serie A. In quei 150 minuti ci siamo impegnati Tutti noi a individuare il miglior modo possibile per far respirare l'aria di casa a chi respira aria comunque straniera. E nella mezz'ora che precede il calcio d'inizio della gara scelta per la direkte,

ecco immagini, interviste ed episodi di Var della partite già disputate. Collegamenti con tutti gli stadi per le ultime novità sulle sfide che di lì a poco si giocheranno, E poi focus sui temi della settimana, interviste in diretta agli allenatori nel post, collegamenti con gli impianti dove si affronteranno le squadre impegnate nei due posticipi domenicali. Il tutto integrato dalle clip di Andrea Focacci, dalle opinioni di Stendardo e Presutti, dal Var di Tiziano Pieri e dalla classe e competenza di Giovanna Carollo e dalle vignette di Giuseppe Avolio 'Peppart.. Il vostro scribacchino vi saluta con emozione profonda. Grazie *Gente* per tutto quello che avete fatto e detto e speriamo di rivederci ancora...

FABRIZIO FAILLA

CURATORE DELLA GIOSTRA DEL GOL

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Se la notizia non piace alle agenzie

(...) vadano a farsi fottere. Le loro voci non sono ascoltate e magari chi è pagato anche per difendere i loro diritti, tacciono. Da giorni su questo giornale stiamo dibattendo di una vicenda a dir poco vergognosa e che riguarda la perdita dei diritti di trasmissione, da parte di Rai Italia, del programma 'La giostra del gol' che trasmette da anni il campionato di Serie A, destinato ai connazionali che vivono all'estero. In pratica, dalla prossima stagione andrà in onda su piattaforme a pagamento (ma non è tanto questo il problema) e in lingua non italiana (questo è il problema). Un vero scandalo, una mancanza di rispetto totale per chi vive all'estero: una nuova perdita di italianità, lingua che si parla sempre meno nel pianeta. Ebbene, ci siamo appellati al presidente della Repubblica Sergio Mattarella affinché lui, alfiere dell'italianità nel mondo, possa intervenire in qualche modo su questa vicenda, difendendo i diritti di queste persone dato che in Rai, da tempo oramai, più che pensare al servizio pubblico si pensa a come restare ognuno al proprio posto, difendendo i propri interessi laddove servirebbe invece un grande repulisti se è vero che le cose non

vanno benissimo. C'è questo quotidiano, 'La Gente d'Italia', che cerca di amplificare il grido d'aiuto dei connazionali che chiedono di non essere 'allontanati' ulteriormente dallo Stivale. Si fa ovviamente tutto il possibile: la notizia, giornalmicamente parlando, c'è tutta. Così come l'indecenza di questa privazione. Insomma, l'obiettivo è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica. Noi ce la mettiamo tutta. Non possiamo dire altrettanto di alcune agenzie che impropriamente a nostro avviso si dichiarano del settore italiani all'estero e che in teoria dovrebbero interessarsi a temi che toccano appunto gli italiani all'estero. E per loro questa notizia non c'è.... Cioè la lettera al Presidente Mattarella non né una notizia.... Ma forse perché sono troppo impegnate a fare da passacarte ai capi della Farnesina o a mandare in rete le veline dei politici, i loro incontri, i loro viaggi, le loro dichiarazioni, le loro foto.... Eppure le agenzie dovrebbero per statuto trasmettere tutte le notizie, senza distinzione. Anche quelle favorevoli e contrarie al governo e ai politici di turno. E non diventare come stanno facendo che si vantano di essere le uniche "degli italiani nel

mondo" ma che in effetti si comportano da uffici stampa del potente o del ministro in carica..

Non è che le agenzie tradizionali si muovano tanto meglio quando c'è magari da attaccare, che ne sappiamo, la Rai. Già, perché l'Ansa ha rilanciato il nostro appello rivolto al capo dello Stato, - con ripercussioni in tutto il mondo come riporta il collega Zanni in altra parte del giornale - e dalle altre solo silenzio. Peccato, ci sarebbe bisogno di un'informazione democratica, non di un'informazione monca e distorta. Certo, sappiamo benissimo che questa vicenda tocca qualche nervo scoperto magari di qualche politico o direttore sulla strada della pensione, e dunque meglio sottacere il tutto. Con il rischio però che quasi sei milioni di italiani possano perdere la trasmissione più forte di Rai Italia senza che si possa fare nulla. Peccato davvero, tutti si professano deontologicamente impeccabili, quando è il momento di comunicare veline di qualche politico o dirigente amico, fungendo più che altro da ufficio stampa più che agenzia di stampa. Ma non sia mai far 'decolare' una notizia di vero interesse pubblico, che può risultare indigesta a qualcuno. Insomma, ci si può ancora fidare di un certo tipo di infor-

mazione? Probabilmente no, perché piuttosto che cercare o lavorare su talune notizie, magnificano questo ministro o quel sottosegretario perché è andato in visita chissà dove o perché ha inaugurato chissà cosa. Ma agli italiani all'estero, cosa importa di tutto ciò? Assolutamente nulla. 'La Gente d'Italia', purtroppo, è rimasto in pratica l'unico baluardo (perché ancora in vita), ma noi non vogliamo alcun monopolio sulle richieste dei connazionali: più media se ne interessano, meglio è.

La politica - a parte l'interrogazione presentata da Fratelli d'Italia, la durissima reprimenda di Luciano Vecchi e Fabio Porta del Pd e l'accusa del segretario generale del Cgie Schiavone - è la grande assente su questa vicenda: solo qualcuno dei parlamentari eletti si è interessato, pensiamo nello specifico a Fucsia Fitzgerald Nissoli o a Ricardo Merlo. Cosa hanno fatto o pensano di fare invece Fausto Guilherme Longo, Eugenio Sangregorio, Luis Roberto Di San Martino Lorenzato IV, e la maggior parte de deputati eletti per America Latina a Roma? Aspettiamo notizie a riguardo....

E siamo certi queste dei politici ben sensibilizzate dalle agenzie di settore... O no???

MIMMO PORPIGLIA

Esimio Signor Presidente Sergio Mattarella, stamattina i miei amici di scuola - Istituto La Salle di Napoli - mi hanno ricordato un nostro grande professore, Fratel Teofilo che ci ha sempre detto "Se credete in qualcuno o in qual cosa non mollate mai..." Un grande insegnamento di vita, e così come facciamo ogni giorno (ci scambiamo pensieri, idee, commentiamo fatti, ricordiamo episodi...) siamo scivolati sul calcio che dalla prossima settimana sarà negato agli italiani del mondo. Tra i vari commenti il nostro amico Baby - che non ama il calcio - mi ha scritto su WhatsApp: "Non ha nessuna importanza se l'argomento è lo sport, l'arte, la cultura o una qualsiasi forma di svago; il tuo intervento mira alla salvaguardia del diritto all'informazione: buon lavoro Mimmo e combatti per vincere, per te ma soprattutto per loro, per i nostri concittadini che vivono fuori dall'Italia e continuano ad amare tutto ciò che è italiano, lingua di Dante in primis... Non mollare..." Ho pensato: "Sì, hai ragione non molliamo", e per questo sono calato indegnamente nei panni dei miei connazionali e mi, anzi, correggo, ci rivolgiamo direttamente a Lei Signor Presidente, alla Sua sensibilità ed al Suo senso di responsabilità verso tutti gli Italiani, compresi quelli che vivono all'estero. Ovviamente, vista la pandemia, sappiamo bene che ci sono priorità maggiori rispetto appunto alla richiesta di un Suo intervento su un tema che ora, brevemente, le raccontiamo.

Il canale Rai Italia dalla prossima stagione calcistica, a quanto pare (eufemismo) non trasmetterà più la trasmissione "La giostra del gol", uno degli appuntamenti più attesi da parte dei connazionali residenti oltreconfine, irradiata in quattro Continenti, compreso ovviamente

RIPROPIAMO LA LETTERA DEL DIRETTORE AL PRESIDENTE MATTARELLA



Il presidente Mattarella

te quello del Sud-America. Inutile dire, dato il grande amore che gli italiani hanno per il pallone, che il programma è davvero amato con una media di 50 milioni di telespettatori. Cosa è accaduto recentemente? La Lega Calcio ha ceduto i diritti di trasmissione a Infront e non quindi alla nostra televisione di Stato che in pratica si è fatta "scippare" il tutto. In un silenzio assordante, senza combattere, dimenticando che - anche per la legge Melandri - il servizio pubblico deve essere garantito a tutti gli Italiani. Rimanendo in chiave calcistica, non esistono cittadini di serie A e di serie B come adesso si sentono tanti nostri connazionali, ma molte volte bistrattati dal BelPaese. Allora ci chiediamo: come mai la Rai non ha combattuto affinché non avvenisse questo ennesimo colpo basso verso quanti vivono all'estero? E come mai, a parte qualcuno, sono spariti anche i rappresentanti politici degli italiani all'estero? Cosa succederebbe in Italia se non trasmettessero più "La domenica sportiva" oppure "90' minuto"? Una vera rivoluzione, con i giornali che si occuperebbero giorno e notte di questo tema. Ebbe-

ne, questo è capitato ai connazionali che, volenti o nolenti, vivono al di fuori dello Stivale: saranno privati di un servizio che, secondo noi, accomuna tutti. Come ben risaputo, il pallone è un argomento cui tutti discettano. E non esistono contrapposizioni politiche. Il pallone è il pallone, la politica non c'entra....

E lo dimostrano i fatti: una interrogazione parlamentare del partito di opposizione (Fratelli d'Italia) che si è aggiunta alle decise prese di posizione che si erano registrate da parte di chi appoggia il Governo. Dalla richiesta di sensibilizzazione presentata dall'on. Fucsia Fitzgerald Nissoli (Forza Italia) alla ex campionessa di scherma Valentina Vezzali, oggi sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega allo sport, per passare a un altro deputato, Mario Borghese, del Maie (che per la verità con il leader Riccardo Merlo che aveva lanciato l'allarme lo scorso marzo) al loro collega Michele Anzaldi (Italia Viva) Una interrogazione parlamentare - dicevamo - depositata in Vigilanza alla quale si è rivolta anche la Lega con una nota firmata dal senatore Umberto Fusco

e altre membri del partito nella quale si chiede che "agli italiani che si trovano all'estero sia garantita la visione dei contenuti di serie A, Coppa Italia e Supercoppa Italiana". E infine un duro comunicato degli on. Luciano Vecchi e Fabio Porta, che nel PD sono rispettivamente responsabile del Dipartimento Italiani nel Mondo e coordinatore America Meridionale. Praticamente una richiesta di tutte le forze politiche... con l'aggiunta di una vera e propria dichiarazione di guerra nei confronti di Rai Italia del segretario generale del Cgie Michele Schiavone. Signor Presidente, gli italiani nel mondo non ne fanno una questione economica anche per chi magari sarà costretto ora ad abbonarsi a qualche altra piattaforma privata che non sia la Rai. Perché attualmente chi vede Rai Italia paga circa 20 dollari al mese.... Il problema è che le piattaforme non italiane - cui si accede già oggi costano molto meno 5 DOLLARI AL MESE - e con la firma del nuovo accordo continueranno a trasmettere le gare ma non in lingua italiana.... in spagnolo o in inglese.

Un vero "delitto" per il nostro idioma, e proprio nell'anniversario dei 700 anni dalla morte del Sommo Poeta Dante Alighieri, padre della nostra lingua. Inutile dire che la Rai, come si dice, ha organizzato tante iniziative per questo "ricordo" in Italia. E potremmo dire, ironicamente, che si è ricordata anche di chi vive all'estero, togliendo dal palinsesto probabilmente il programma più seguito, "La giostra del gol". Un bel regalo, non c'è che dire. Diciamo che mamma Rai, di coerenza, negli ultimi tempi ne ha mostrata davvero pochina. Signor Presidente, Lei da sempre si è mostrato vicino a noi residenti all'estero: è un simbolo dell'Italianità nel mondo e

ha un senso di moralità che poche persone possono dire di avere. Si è battuto in prima persona per ristabilire i fondi al Dipartimento per l'Editoria nel nome della democrazia, qualche anno fa è venuto anche in redazione, qui da noi a Montevideo, per conoscerci e premiarci per l'attenzione che da più di 20 anni dedichiamo agli Italiani all'estero. Insomma, da quando è al Quirinale è sempre stato attento alle nostre esigenze, parlando poco e facendo i fatti, a differenza di chi parla tanto e non fa niente. Lei è il nostro garante. Le chiediamo davvero di porre Lei, all'attenzione della politica italiana, questa vicenda che merita di essere risolta al più presto. Con il ripristino de "La giostra del gol" nel nome dell'italianità e della lingua più bella del mondo. Basterebbe una sua telefonata... Sì, solo una telefonata... Ci ascolti Signor Presidente, per favore,

Con la pandemia che non si ferma nel mondo quelle poche ore davanti alla Tv la domenica mattina, dopo la Santa Messa, sono il massimo della goduria...: cappuccino o caffè, cornetto o frutta, uova e becon, insomma colazione e... pallone, il massimo. Non ci faccia pensare che domenica dopodomani sarà l'ultima volta che vedremo e ascolteremo le partite in lingua italiana...

Intervenga, solo Lei può far abortire questo diktat assurdo verso milioni di juventini, napoletani, torinisti, interisti e milanisti, fiorentini, genoani e sampdoriani, romani e laziali, crotonesi, beneventani, parmensi, bergamaschi, insomma tutti i tifosi nel mondo del "pallone italiano".....

GRAZIE!!!

**Mimmo Porpiglia,
La Redazione
di Gente d'Italia
e i milioni di italiani
che vivono nel mondo**

POLITICAMENTE SCORRETTO

Una "photo op" e un comunicato stampa non si negano a nessuno ma capita che...

D'ora in poi il simbolo degli italiani nel mondo non può più essere una variazione del tricolore, ma deve diventare la storica vignetta in cui Quino – pseudonimo del famoso fumettista Joaquín Salvador Lavado Tejón di Mendoza in Argentina – disegna la sua Mafalda, la bambina terribile e protestataria che vuole curare il mondo, mentre urla a gola spiegata: "BASTA!". BASTAAAAA!!!!!!!!!!!!!!!

Gli italiani all'estero lo urlano tutti insieme: BASTA essere presi per i fondelli! BASTA non essere considerati per quanto valgono! BASTA essere definiti Ambasciatori dell'Italia fuori dai confini nei discorsi politicamente corretti, mentre le decisioni che ci riguardano vengono prese in altre sedi da chi non ha mai vissuto l'emigrazione sulla propria pelle e non ne conosce il dolore e l'amor di patria! BASTA essere inondati dai comunicati stampa e dalle photo op che i parlamentari eletti nella Circonscrizione estero usano per dimostrare la loro incessante (e spesso inesistente) attività a favore dei loro elettori. Una photo op, lo sappiamo, viene organizzata in anticipo per dimostrare che questo senatore o quell'onorevole ha incontrato un esponente del Governo che, a sua volta, fa immediatamente produrre dalla sua segreteria un comunicato stampa vuoto di impegno e pieno di foto.

L'ultima photo op in ordine di tempo è quella in cui viene immortalata l'On. Angela Fucsia Fitzgerald Nissoli sullo sfondo del tricolore e della bandiera europea, insieme al Direttore di RAI Italia

Marco Giudici e al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per lo Sport, Valentina Vezzali, ex eccelsa schermitrice italiana. La Nissoli è da sempre iperattiva sui social e sulle agenzie di stampa della Farnesina ed è un'emblematica rappresentante del politicamente opportunistico. (avverbio ben presente, in verità, in tutti i parlamentari, senza distinzione...) Come sappiamo, una bandiera e una foto non si negano a nessuno, perché accompagnano comunicati stampa elogiativi delle apparenti, ma non concrete, azioni intraprese. Strano è che il comunicato stampa del Sottosegretario Vezzali sia stato molto tardo a venire e che, quando è arrivato, non abbia detto assolutamente nulla. Ma ambedue le signore, colleghe in Forza Italia, hanno fatto il loro dovere, dimostrando un inane e inutile interessamento a un fatto già compiuto in sfregio agli italiani all'estero e molto probabilmente irreversibile, a meno che non possa intervenire il Presidente della Repubblica, invocato dal Direttore Mimmo Porpiglia. La ragione di quest'ultima

ammuina è, infatti, il salvataggio de "La Giostra dei Goal" e della trasmissione delle partite di Serie A con il commento in lingua italiana su RAI Italia. Non si è mai visto migliore esempio del tentativo paradossale di chiudere la stalla quando tutti i buoi sono scappati.

Nei confronti dello schiaffo poderoso sferrato dalla Lega Calcio agli italiani che ricevono Rai Italia, rimane totalmente assente invece la Sen. Francesca Alderisi, anche lei Forza Italia, residente in Italia ma unica eletta all'estero, in virtù di una pessima norma voluta dal PD, forse per dare uno scranno a qualcuno che non poteva più retribuire e neppure candidare in Italia. La Alderisi è stata eletta nella ripartizione America Settentrionale e Centrale per "meriti televisivi", vale a dire per aver animato il programma Sportello Italia, con il successo derivante dalle scelte degli invitati e dai copioni prodotti da ottimi autori e non (come afferma l'Alderisi nella sua biografia) avendo scritto i testi lei stessa. Sportello Italia fu chiuso dopo alcune stagioni, l'Alderisi iniziò un pellegrinaggio presso le comunità RAI Italia nel mondo, poi fu recuperata per un breve periodo in "Ciao Francesca", se non erriamo, a iniziativa dell'allora direttore Massimo Magliaro. Se ci sbagliamo, chiediamo umilmente scusa. Vero è che i dati ufficiali su questi due talkshow sono molto imprecisi. Da parte dell'Alderisi ci saremmo quindi aspettati un immediato intervento a gamba tesa, vista la sua

"profonda conoscenza" sia di RAI International/RAI Italia che di molti personaggi nelle stanze dei bottoni, ma finora non abbiamo saputo niente. Scommettiamo però una bambola di pezza che un vibrante e sdegnato comunicato stampa della Senatrice italiana eletta all'estero arriverà subito dopo la lettura del nostro contributo settimanale a Gente d'Italia. A questa kermesse della follia, si aggiunge che sul potenziale recupero della Giostra dei Goal cominciano a circolare in diversi ambienti alcune indiscrezioni poco chiare, che raccontiamo ai lettori con molta riserva. Sembrirebbe, ma non si sa se sia vero o no e neppure se sia possibile o no, che l'ultimo tentativo – per non perdere del tutto la faccia – consista nell'assicurare a RAI Italia la trasmissione delle partite di serie B, il che permetterebbe di mantenere la Giostra dei Goal, non si sa bene se arricchita anche dai Goal della serie A.

È stata inventata e circola anche l'aberrante giustificazione che, in questo modo, si soddisferebbero i reali desideri degli italiani all'estero che potrebbero gioire della visione delle proprie squadre di campanile, preferendole ai team che, a una giornata dalla fine del Campionato, vedono prime cinque in classifica: l'Inter campionessa d'Italia, seguita da Atalanta, Milan, Napoli e Juventus, eccetera, eccetera.

Se si accetta di giocare al ribasso, evidentemente si crede che sia meglio qualcosa, qualsiasi cosa, piuttosto che

niente. Sia chiaro che giocare al ribasso non è lo stile degli italiani all'estero, che non lo meritano.

Ormai questa è diventata una questione di riconoscimento del potere globale, del cosiddetto soft power di cui gode l'Italia attraverso la presenza di quasi 6 milioni e mezzo di iscritti all'AIRE, pari alla ventunesima Regione, che si collocherebbe numericamente al secondo posto, dopo la Lombardia, senza contare il milione e mezzo di cittadini che vivono all'estero, ma non si sono registrati, cui si aggiungono i 150 milioni di italodiscendenti o italici che dir si voglia.

Questo mondo di italianizzatori di gusti e abitudini di spesa e di viaggio presso miliardi di stranieri ha il diritto di vedere le partite della sua magnifica Serie A, con il commento nella propria lingua, fatto da chi capisce e sa trasmettere la magia dello sport più bello del mondo.

Tutto qui, chiaro e senza fronzoli, lo consegniamo a chi può e deve intervenire per non relegare il Campionato italiano all'ultimo posto a livello mondiale dopo quello spagnolo, quello inglese, quello tedesco e declassarlo a mero campionato etnico.

CARLO CATTANEO (1801-1869)



Col semaforo rosso della Corte dei conti, si chiude la breve storia del vaccino italiano. La magistratura contabile ha deciso di negare la registrazione del contratto tra Reithera (l'azienda incaricata di sviluppare e produrre il vaccino), Invitalia e il Ministero dello Sviluppo economico con tutta probabilità sulla base di motivazioni formali: ma in questo caso, davvero, la forma è sostanza. La delibera, adottata l'11 maggio, non è ancora disponibile (sarà pubblicata entro 30 giorni dall'adunanza). Siamo alle ragioni di fondo, che sono state anticipate dai giornali.

In pratica, l'operazione concepita dall'ex Commissario straordinario per l'emergenza Covid, Domenico Arcuri, prevedeva in una prima fase l'erogazione di sussidi (a fondo perduto e credito agevolato) da parte del Mise, e successivamente la sottoscrizione di un aumento di capitale da parte di Invitalia. L'istruttoria sarebbe stata condotta proprio da Invitalia, società della quale lo stesso Arcuri è amministratore delegato dal 2007. La Corte dei conti avrebbe chie-

VACCINO ITALIANO

Quando lo Stato é un pessimo imprenditore



sto al Ministero chiarimenti sulla procedura e le motivazioni che avevano indotto a individuare proprio Reithera come beneficiario delle agevolazioni. A queste richieste, il Mise non avrebbe fornito alcuna spiegazione. Perché è stata scelta quell'impresa e non altre? Siamo sicuri che praticasse le migliori condizioni per il contribuente? Si è verificato se esistessero altre aziende potenzial-

mente in grado di offrire la medesima tecnologia, o una migliore? In pratica, la Corte avrebbe richiamato l'obbligo di giustificare perché e come vengono spesi i denari dei contribuenti: avrebbe, insomma, interpretato correttamente il suo ruolo.

Va detto che l'operazione vaccino italiano è parsa da principio mal congegnata. Secondo i suoi stessi sponsor il preparato non sareb-

be stato pronto prima del prossimo settembre, dunque a campagna vaccinale già avanzata.

La prima domanda è se non sarebbe stato meglio mobilitare le risorse nazionali (finanziarie e industriali) per rafforzare la capacità produttiva dei vaccini esistenti, anziché impegnarle alla ricerca di un prodotto per ora inesistente.

La seconda domanda è di

tipo etico: fino a che punto è accettabile coinvolgere le persone nella sperimentazione di un nuovo farmaco, quando sul mercato ne esistono già di alternativi con un'efficacia altissima? A meno di non avere la ragionevole aspettativa di ottenere un risultato ancora migliore, la questione è tutt'altro che marginale.

La terza domanda riguarda la governance: messi sotto pressione dalle critiche, i promotori dell'iniziativa tempo fa inviarono una lettera al quotidiano Il Foglio sottoscritta dai vertici della struttura Commissariale (finanziatrice), di Reithera (esecutrice), dell'Istituto Spallanzani (partner scientifico) e dell'Aifa (il regolatore farmaceutico). A che titolo l'Agenzia italiana del farmaco si è pronunciata a favore di un farmaco al momento inesistente, che essa stessa dovrà eventualmente autorizzare alla luce dell'esito dei trial clinici?

La quarta e ultima domanda è politica: quanti fallimenti e quanti sprechi bisogna ancora documentare, prima di accettare che lo Stato è un pessimo imprenditore?

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Era scritto, era scontato

(...) dagli altri, prima si diceva emigrati, ndr) il governo italiano in carica, di qualsiasi schieramento o minestrone all'inglese sia, dedica molti complimenti ("Siete la nostra risorsa") e nada fatti. Per preservare nel mondo la lingua italiana si fa ben poco, quasi niente, vedi, lupus in fabula, la scomparsa dei fondi destinati a tenere in vita i giornali italiani all'estero. In fondo, in fondo a noi expat non si chiede di insegnare ai nostri figli la lingua italiana. Basta che sappiano pronunciare Nutella, Brunello di Montalcino, San Daniele, Barilla, Parmigiano Reggiano, Prada, Bulgari, Armani, olio extravergine e tutti gli altri prodotti del made in Italy che riversano un oceano di moneta pesante nella non troppo florida economia italiana. Una volta erano le

rimesse degli emigranti che tennero a galla l'Italia distrutta da guerre e malgoverni. Ora la lifeline virtuale è il Made in Italy il cui zoccolo duro è rappresentato da figli, nipoti e amici degli expat. Già una volta avevano tolto la Serie A alla Rai. Gli expat di tutto il mondo si ribellarono, quella volta le pressioni politiche furono sufficienti alla marcia indietro. Altri tempi, altro calcio, altri interessi. La Rai beneficio' del "regalo" e lo condivide con Rai Italia, per anni abbiamo goduto la Serie A in diretta, la Giostra e qualche partita della Nazionale. Rai Italia, arrogantemente, strasmette quello che vuole, quando vuole, cambiando programmi in corso e senza preavviso. Oggi il calcio è infinitamente più incasinato di prima. Tra Covid, crisi finanziaria e tentativi di golpe (Superlega docet) il mondo del pallone tricolore annaspa e cerca sal-

vagenti dappertutto. I diritti tv mondiali sono, sarebbero, il toccasana. DAZN paga miliardi per le partite della A che trasmette in tutto il mondo in inglese e francese. Un grande network americano è entrato in gioco buttando in campo una montagna di dollari: i commenti non saranno, of course, in italiano. La Rai non può competere con questi colossi, ergo resta senza calcio, eccetto le prossime partite dell'Europeo dell'Italia che si vedranno soltanto nel bel Paese, noi expat dovremo arrangiarci ad interpretare i commenti in altre lingue. Ecco, la Giostra del Gol era una finestra sul Bel Paese, appuntamento imprescindibile di questo calcio tricolore da vivere sempre con passione, amore ed entusiasmo, nonostante i molti commenti pallosi di telecronisti poco competenti e più inclini a parlare del colore delle mutandine della

moglie di un bomber che descrivere professionalmente quando accadeva in campo. La Serie A e la Giostra del Gol scompariranno a meno di una marcia indietro epocale orchestrata dalla stanza dei bottoni di Montecitorio. In ogni caso, noi a Toronto continueremo a seguire il nostro calcio in inglese, cortesia Tln e Dazn, cercando di spiegare ai nipoti che il counter attack dell'Inter significa ripartenza in contropiede, o che la danza sul pallone di Ronaldo ormai non infiocchia più i difensore. PS: se il calcio vuole davvero uscire dalla crisi finanziaria deve adottare il salary cap, ma adottarlo veramente e seriamente come fanno negli sport a stelle e strisce.

NICK SPARANO

Giornalista, scrittore, già capo della redazione sportiva del quotidiano italiano in Canada Corriere Canadese

VENEZUELA

Sin agua en la peste

por MILAGROS RODRÍGUEZ

La falta de agua potable que afecta al 90% de la población de Venezuela se agudiza en medio de la ola de calor y el avance de la pandemia del Covid-19, que sigue con fuerza sumando contagios y muertos.

La crisis que mantiene a Caracas "seca" y también al resto del país, obliga a los ciudadanos a pasar semanas y hasta meses sin recibir una sola gota del vital líquido por las tube-

rias, en momentos en que las autoridades insisten en el lavado frecuente de las manos como medida de protección contra el coronavirus.

Jesús Armas, director de Monitor Ciudad, dijo que es "un momento muy duro no solo en Caracas sino a nivel nacional cuando vemos que los acueductos cada vez fallan más y más". "Cada vez están en peores condiciones. El sistema Tuy I no está funcionando, el Tuy II está funcionando 40% de su capacidad y el

Tuy III a pesar de que está funcionando a toda su capacidad lo están utilizando para hacer trasvase hacia el Tuy I y Tuy II, y eso está bajando su caudal", explicó.

Además, sostuvo que a esto se suma "una ruptura que hubo en algunas de las tuberías de concreto del sistema Tuy I que ha hecho imposible que se pueda distribuir el agua inclusive a través del trasvase, y esta ha hecho que varios sectores de Caracas hayan pasado semanas sin agua".



"Hay casos muy críticos como la parte alta de la zona La Vega (Caracas) que en las últimas dos semanas ha recibido en promedio 10 de las 168 horas que tiene la semana", acotó.

De acuerdo con un estudio de Monitor Ciudad en lo que va del mes, la crisis del agua afecta a todos los sectores caraqueños, y la realidad no es distinta en el resto del país que "está seco", con estados como

TCP, un pésimo negocio con nuestra soberanía

(...) millones de dólares, decidió otorgarle a esta generosa compañía que explotó el puerto durante 19 años, una extensión de la concesión por otros 50 años, que se suman a los 11 años que todavía le quedan del primer remate. Es el peor ejemplo de asociarse con cierto tipo de empresas. Katoen Natie es propietaria del 80% de Terminal Cuenca del Plata, el 20% restante es de propiedad de ANP y esta concesión original se pudo otorgar por remate en base a la ley de puertos Ley N° 16.246 del año 1992. Una ley a la que el Frente Amplio se opuso y que tenía como objetivo, la modernización con fuertes inversiones del principal puerto del país y permitir la competencia entre el sector privado y público. Las inversiones se hicieron, el puerto se modernizó, con importantes inversiones privadas, no solo de Katoen Natie, sino de otras empresas, Montecon, Christophersen, etc. En ningún lado estaba establecido que los belgas a través de TCP tendrían el monopolio del movimiento de contenedores, al contrario quedó un sector de muelles públicos para ese tipo de operaciones y otro tipo de cargas,

con una sola diferencia fundamental, en los muelles públicos no pudieron, en los 19 años de operaciones, incorporar grúas pórtico, que reducen sustancialmente los tiempos operativos y por lo tanto los costos. Esas grúas fueron exclusivas de TCP. Hace tres años, Katoen Natie se dispuso a vender su participación mayoritaria en TCP, encomendó a una empresa mundial especializada y comenzó la danza de nombres. Durante ese proceso, en ningún momento Katoen Natie expresó quejas, reclamos de ningún tipo. Su interés totalmente legítimo era vender. La venta dio varias vueltas y los belgas decidieron que con poco más de una década de explotación por delante no lograrían obtener el precio al que aspiraban y en enero del 2018 suspendieron la venta que habían iniciado en 2017 y que se sumaban a los muy buenos millones ganados durante la operación, que por otro lado administró a gusto y gana, incluso depositando la cuota de ganancias que le correspondía a la ANP por el 20% de sus acciones en bancos europeos y manejando a discreción esos recursos. El conflicto es presentado conveniente-

mente como si fuera entre Katoen Natie y Montecon, o entre los que se despertaron en el FA y el gobierno. Es falso, a mí no me interesa en absoluto que le den prebendas a otra empresa privada, sino que el puerto de Montevideo no se transforme en el dominio absoluto de una empresa privada y menos aún una belga de muy mal comportamiento con nuestro país. TCP se caracterizó por una fuerte inversión en la prensa y en abogados. La compañía contra la competencia era constante y la movilización de diversos estudios legales también. Hay testimonios voluminosos. Durante el proceso de venta, Katoen Natie como no le que convenía quejarse, arrió banderas y se concentró en esa operación. Hasta que un día se sumergió en el silencio y no se habló más de la venta. Y ahora explotó la situación. Amenazó, reitero, amenazó con una demanda por 1.500 millones sin que nadie conozca un documento, el cálculo por el que llegó a esa ridícula cifra, impactante para justificar cualquier cosa. Y eso fue exactamente lo que sucedió, cualquier cosa, o mejor dicho la peor cosa. El gobierno, le entregó 50 años

más de explotación, cuando en el primer remate en el 2001 se había optado por una concesión de 30 años, amparado precisamente en una amenaza de juicio. No en un expediente iniciado en algún juzgado internacional. Simplemente en una amenaza. Hasta parece ridículo, que en medio de la pandemia, cuando todo se concentra en el día siguiente, o a lo sumo en los 15 días próximos, la única medida adoptada por el gobierno a futuro es comprometer la soberanía del único puerto de aguas profundas, el de Montevideo con una empresa que tiene con el estado uruguayo pésimos antecedentes. Y todo lo explica no solo con ese ridículo argumento de la amenaza del juicio, sino con elementos supuestamente legales. Que se le entregó la explotación de la operativa de los muelles públicos a través de resoluciones de la ANP y no del gobierno. Pregunta ¿el representante blanco en el directorio de la ANP, y en el parlamento, en todos estos años nadie levantó alguna objeción ante este procedimiento? Es simplemente una coartada. El otro argumento es que los belgas se comprometen a inver-



Falcón (oeste) "donde hay zonas que tienen meses sin recibir una gota de agua". "Las personas han tenido que buscar alternativas, ya sea comprando agua, que es lo que está pasando en Venezuela que se está pri-

vatizando informalmente el acceso al agua a unos costos tan altos que son comparables con los de las ciudades donde el metro cúbico es el más costoso de todo el planeta", expresó. Armas destacó que la cri-

sis de agua no tiene nada que ver con las sanciones impuestas por Estados Unidos a Venezuela, tal y como lo afirmó el presidente Nicolás Maduro.

"Tiene que ver con la corrupción y las malas decisiones de quienes están hoy a la cabeza de las empresas hidrológicas", afirmó. Maduro durante una jornada de trabajo el viernes pasado, aseveró que por culpa de "las sanciones criminales" su administración no ha podido comprar los repuestos para los acueductos del país.

"La verdad es que aquí se ha podido comprar repuestos porque ha habido dinero para poder rehabilitar los acueductos, pero no ha habido la voluntad

política ni el conocimiento para hacerlo.

Además, el agua tiene que ver con temas humanitarios y las sanciones no impiden que se pueden adquirir productos por temas humanitarios", enfatizó.

Además, rechazó que el año pasado se invirtió 300 millones de dólares en comprar mil cisternas de fabricación china, que "no resolvieron el problema y de las cuales solo llegaron 552, es decir que se perdió ese dinero".

Igualmente, criticó que el sistema de Tuy IV que fue un proyecto presentado en 1982, y que el fallecido expresidente Hugo Chávez retomó en el 2009, bajo la promesa de que la obra podría abastecer a toda

Caracas, debió ser inaugurada en 2012, pero casi 10 años después no ha sido culminado.

"Nuestro llamado es claro, deben hacerse las inversiones necesarias para recuperar los acueductos para que llegue de nuevo al agua a los ciudadanos", expresó.

Venezuela registra una severa crisis económica acentuada por una hiperinflación y el colapso en los servicios básicos, como el agua, electricidad, gas doméstico, salud, gasolina, que ha empujado a que se mantenga el éxodo masivo de venezolanos que de acuerdos organismo internacionales podría alcanzar los 7 millones de migrantes en el 2021.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

tir 455 millones de dólares. ¿En cuánto tiempo? Al no conocer en absoluto los términos del acuerdo YA FIRMADO? ese es un dato fundamental. Si la inversión es a lo largo de los 50 años, no daría ni siquiera para reponer el desgaste de los equipos. Si es tan conveniente, este gobierno que se jacta de su transparencia por qué no da a conocer el contrato?

Se menciona el dragado del canal de acceso y dentro del puerto a 14 metros. Una semana después el gobierno argentino nos hace saber gentilmente que el acuerdo vigente en el marco del Tratado del Río de la Plata, establece un límite de dragado de 13 metros. Y otro pequeño detalle, el costo del dragado correrá por entero a cargo del Estado uruguayo...

Un metro de diferencia en el dragado, equivale a muchos miles de toneladas para las naves que puedan operar en el puerto. No es un detalle.

El otro argumento es que TCP reducirá las tarifas. Pregunta: ¿Con ventajas como el uso exclusivo de grúas pórtico, como es posible que TCP opere solo el 50% del movimiento de contenedores? Por eso motivo es pasible

de multas importantes por parte de Uruguay. Nunca se le cobraron, ni en este ni en el anterior gobierno. En el acuerdo FIRMADO el gobierno actual renuncia a cobrar esas multas. Otro regalo. La ANP tuvo fricciones no solo con TCP sino también con Montecón así que es falso afirmar que se favoreció a una empresa.

El simple anuncio de que se firmaría la ampliación y el monopolio privado del movimiento de contenedores en el puerto de Montevideo, levantó protestas de la segunda empresa más grande del mundo, MSC, de la Unión de Exportadores, y naturalmente el inicio de un proceso para un juicio internacional, amparado en los tratados de defensa de las inversiones firmado con Chile y con Canadá por parte de la empresa NODUS (ex Shandy). Pero esos juicios no le preocupan en absoluto al gobierno...A mí me da una malísima espina.

Sobre todo porque los belgas tuvieron una estrategia de relaciones públicas con los medios de información, pero no solo con ellos, sino con amplio abanico de sectores políticos, de variados colores. Algunos feroces lambetas en las

redes comparan este contrato con el firmado por el anterior gobierno con UPM. Como yo critiqué oportunamente el proceso de negociación del contrato con UPM2, me siento tranquilo y aliviado, pero hay diferencias profundas. Cuando podamos leer el documento firmado por el gobierno y KatoenNatie podremos opinar con todos los elementos. Las plantas de celulosa, hay dos en funcionamiento, una en construcción e incluso podrían construirse otras, mientras que puerto de Montevideo hay uno solo y es el único de aguas profundas y este acuerdo compromete totalmente nuestra soberanía. UPM no es ni puede ser un monopolio y TCP lo será. Y esto sienta precedentes muy peligrosos. El Estado uruguayo, ante un amague de juicio cede nada menos que 50 años de su soberanía sobre un elemento clave de su economía y de su comercio.

Tendría gran interés en conocer la opinión de la Armada Nacional sobre este "detalle" portuario. Sé que es imposible por razones de subordinación al mando del Ministerio de Defensa. Me cuesta realmente creer que entregar

por medio siglo, más 10 años del actual remate a una empresa que demostró sus serias incapacidades operativas y comerciales y sus habilidades en amagues judiciales y en relaciones con la prensa, asegure un destino venturoso para el país.

Describir las situaciones es relativamente fácil, lo complejo, lo difícil es someterse al inapelable juicio de los archivos: yo me juego: en que pocos años, KatoenNatie, cuando haya realizado la menor cantidad posible de inversiones, organizará su clásico llanto legal-periodístico y venderá su participación en TCP. Y por la generosa y "desinteresada" cesión por 50 años, que en ese momento sumando alcanzará a los 56 o 57 años por delante, obtendrá un precio 4 o 5 veces superior al que podría haber logrado con la venta anterior. ¿Apostamos?

Estamos asistiendo a un gran negociado de una empresa belga especialista en juicios, negocios portuarios asistidos y estrategias para hacer juicios o para amagar a realizar juicios ante gobiernos timoratos. Timoratos en el mejor de los casos.

ESTEBAN VALENTI

LA SERIE A - ULTIMA GIORNATA

Chiude la serie A: stasera tre gare ma domani si gioca per la Champions: Atalanta-Milan Napoli-Verona e Bologna-Juve

La giornata che chiude il campionato di serie A si giocherà tra oggi e domenica sera, con tre partite stasera e sette in quella festiva. Spiccano Atalanta-Milan, Bologna-Juventus e Napoli-Verona, le partite che determineranno i piazzamenti per le Coppe europee.



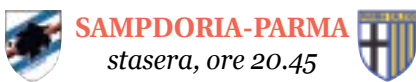
CAGLIARI-GENOA
stasera ore 20.45

Cagliari Pavoletti dovrebbe affiancare ancora Joao Pedro. Nandez e Lykogiannis sulle fasce, la difesa a tre dovrebbe essere composta da Ceppitelli, Godin e Carboni. Genoa: sicuri assenti Criscito, Biraschi e Pellegrini, ma sono improbabili anche i recuperi di Czyborra, Scamacca e Badelj. In regia andrà Rovella, in avanti favoriti Destro e Shomudorov.



CROTONE-FIORENTINA
stasera, ore 20.45

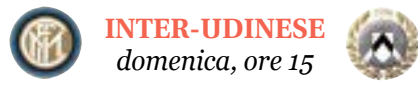
Crotone Le assenze degli squalificati Golemic e Magallan e dell'infortunato Luperto ridisegnano la difesa, con Djidji, Marrone e Cuomo titolari obbligati. Sulle fasce favoriti Molina e Reza, Messias a sostegno di Ounas e Simy. **Fiorentina** Senza gli squalificati Dragowski e Pezzella, Iachini dovrebbe schierare Terracciano e Igor, con Venuti e destra e Caceres in panchina. Castrovilli favorito su Amrabat a centrocampo, davanti Vlahovic e Ribery.



SAMPDORIA-PARMA
stasera, ore 20.45

Sampdoria Sicuri assenti l'infortunato Tonelli, lo squalificato Thorsby e Bereszynski, a cui la società ha concesso un permesso in vista dell'Europeo con la sua Polonia. Silva può recuperare, in avanti dovrebbero iniziare Quagliarella e Gabbiadini.

Parma D'Aversa ha la bellezza di 14 indisponibili. Spazio a Dierckx in difesa, Sohm a centrocampo e Brunetta in attacco, con Pellé centravanti.



INTER-UDINESE
domenica, ore 15

Inter Barella sarà in panchina per godersi la festa, ma non giocherà dopo l'operazione al setto nasale così come gli squalificati Brozovic e Darmian e gli infortunati Sanchez e Kolarov.

In porta Handanovic, possibile chance per Ranocchia, D'Ambrosio, Vecino, Sensi e Pinamonti.

Udinese: Nuytinck recupera e dovrebbe andare in panchina, ma è l'unico della lunga lista di indisponibili a rimettersi a disposizione.

In avanti Okaka sostenuto da Pereyra, dietro Zeegelaar dovrebbe completare la difesa con Becao e Bonifazi.



ATALANTA-MILAN
domenica, ore 20.45

Atalanta Gasperini dovrebbe difendere a tre con Djimsiti, Romero e Tolo.

In avanti Muriel può tenere fuori Pessina e giocare accanto agli intoccabili Malinovskyi e Zapata. Sulle fasce Hateboer e Gosens.

Milan L'assetto offensivo dovrebbe prevedere Saelemaekers, Calhanoglu e Leao (ha più chances lui di Diaz) alle spalle di Rebic, con Tomori ancora una volta preferito a Romagnoli in difesa.

In mezzo al campo c'è Bennacer con Kessie.



BOLOGNA-JUVENTUS
domenica, ore 20.45

Bologna Niente da fare per Danilo, con la conferma di Soumaoro e Tomiyasu in mezzo in difesa. Prova il recupero Svanberg, se Mihajlovic non lo rischiasse (c'è l'Europeo alle porte) pronto Baldrsson. A destra

più Orsolini di Skov Olsen con Vignato trequartista al posto dello squalificato Soriano.

Juventus: Kulusevski dopo la grande partita nella finale di Coppa Italia potrebbe essere confermato accanto a Ronaldo, con Danilo e Alex Sandro terzini e la coppia di centrali Chiellini-De Ligt.

In mezzo più McKennie di Arthur al posto dello squalificato Bentancur.



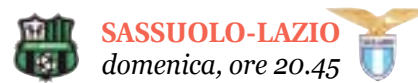
NAPOLI-VERONA
domenica, ore 20.45

Napoli Gattuso ritrova Maksimovic per la panchina, ma non Koulibaly.

L'assetto della squadra non cambia, con Politano leggermente favorito su Lozano in quello che è il dubbio principale del tecnico.

Di Lorenzo e Hysaj i terzini.

Verona Juric dovrebbe sostituire lo squalificato Barak con Salcedo, favorito su Bessa. In mezzo dovrebbero giocare Ilic e Tameze, con la conferma di Kalinic in attacco. Difesa a tre Ceccherini-Gunter-Dimarco.



SASSUOLO-LAZIO
domenica, ore 20.45

Sassuolo Il risentimento muscolare di Raspadori non dovrebbe impedirgli di essere in campo, altrimenti spazio a Caputo o Defrel. Muldur e Kyriakopoulos favoriti su Toljan e Rogerio, Lopez e Locatelli in mezzo.

Lazio Inzaghi in emergenza per gli ultimi 90'. Il tecnico non avrà gli squalificati Luis Alberto, Luiz Felipe e Pereira, oltre agli infortunati Acerbi e Correa.

Chance per Parolo da centrale difensivo e per Cataldi a centrocampo. Davanti ancora Muriqi con Im-

mobile



SPEZIA-ROMA
domenica, ore 20.45

Spezia Italiano in attacco non avrà gli indisponibili Piccoli e Galabinov oltre allo squalificato Farias. Probabile che possa avere spazio chi ha giocato meno, come Capradossi.

Roma Resta chilometrica la lista degli indisponibili per Fonseca, che dovrebbe schierare Pedro, Mkhitarjan e El Shaarawy alle spalle di Dzeko. Darboe confermato in mezzo, terzini Karsdorp e Bruno Peres.



TORINO-BENEVENTO
domenica, ore 20.45

Torino Nonostante la salvezza raggiunta dopo il recupero con la Lazio, Nicola schiererà la migliore formazione con Verdi e Rincon favoriti su Baselli e Lukic.

Singo a destra, Sanabria e Belotti davanti.

Benevento Inzaghi non avrà nemmeno Ionita e Depaoli.

A centrocampo Viola favorito su Schiattarella, in avanti dovrebbero giocare Insigne e Tello a sostegno di Lapadula.

CLASSIFICA			
Inter	88	Bologna	41
Atalanta	78	Udinese	40
Napoli	76	Fiorentina	39
Milan	76	Genoa	39
Juventus	75	Spezia	38
Lazio	68	Cagliari	37
Roma	61	Torino	36
Sassuolo	59	Benevento	32
Sampdoria	49	Crotone	22
Verona	44	Parma	20